



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 24 febbraio al 3 marzo 2019



“Regolare”, aggettivo qualificativo

La riflessione di questa settimana tocca un dato rilevante di questo periodo, un fenomeno che in diversa maniera s’imbatte sulla sensibilità di molti. Immagino, con questa pagina di urtare forse qualche lettore, ma poichè sono rilevanti le implicanze sociali e morali, credo sia opportuno parlarne. La riflessione ci riguarda - credo - come cittadini, ma soprattutto come cristiani.

Partiamo da un fatto di cronaca recente. Di esso, per un certo numero di giorni, hanno dato conto giornali e telegiornali: un bracciante africano, Moussa Ba, senegalese di 28 anni, è morto carbonizzato nella sua baracca. Aveva avuto il permesso di soggiorno in Italia dal 2015 fino al marzo 2018; da quella data il permesso non era stato rinnovato per mancanza di documentazione. Molto probabilmente, perchè non poteva esibire un contratto di lavoro regolare. Ha avuto pendenze penali per spaccio di hashish e reati contro il patrimonio; aveva anche il foglio di via obbligatorio. Era, dunque, un “irregolare”, una persona presente in Italia contro le leggi.

Tuttavia, come tanti altri, lavorava alla raccolta degli agrumi nella piana di Gioia Tauro, arruolato da “caporali” per un lavoro pagato a pochi euro l’ora; non a caso, un lavoro non ambito dai giovani italiani. Abitava con tanti altri, qualcuno “regolare” (la maggior parte, con permesso di soggiorno umanitario) e altri no, in una baraccopoli costruita con materiali di ricupero: pali in legno, plastica, lamiera, tutto materiale facilmente infiammabile. Dalla sua o da qualche altra baracca vicina si è sprigionato un incendio che si è propagato velocemente. Altri si sono salvati, mentre lui no. Non è il primo caso; altre persone in questi ultimi anni sono morte in circostanze analoghe, così come altri incendi si sono verificati: qualcuno accidentale, qualcuno doloso. Dopo il terribile fatto, la decisione di abbattere la baraccopoli e spostarne gli abitanti. Tutto questo avviene in una zona dove numerosi sono stati i beni - terreni e case - sequestrati ai capi delle organizzazioni mafiose che vi imperversano. Non sono stati usati per dare abitazioni più degne a questi lavoratori.

In queste poche righe sono stati usati diverse volte gli aggettivi regolare e irregolare. Nel titolo se ne dà la qualifica grammaticale: aggettivo qualificativo. La grammatica serve per dare regole al modo di parlare e scrivere; possiamo dire che riguarda la forma, non la sostanza. Il fatto è che talvolta la forma fa perdere di vista la sostanza delle cose. Qualche esempio. Noi siamo contenti quando, andando al supermercato, troviamo le banane a meno di un euro o le arance a prezzo ancor più scontato. Troviamo la cosa vantaggiosa e “regolare”. Giustamente, alle persone che risiedono nel nostro Paese chiediamo che siano in regola. Si dà il caso, però, che il prezzo della frutta sia regolare; si dà il caso che sia regolare - che cioè questo avvenga normalmente e sotto gli occhi di tutti - che delle persone siano trattate come schiave!

Che cosa è davvero regolare? Il prezzo? Il permesso di soggiorno negato per problemi di lavoro? La schiavitù? E qui torniamo alla questione grammatica-vita, forma-sostanza. Gesù fa proprie le parole di Isaia: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me!” (Mc. 7,6-8). Non si è cristiani perchè si difende il presepio o il rosario, ma perchè si obbedisce alla legge di Dio, cominciando dal praticare la giustizia.

Lectures di domenica prossima (VIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal primo libro di Samuele: 26,2.7-9.12-13.22-23

Salmo: dal salmo: 102

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 15,45-49

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 6,27-38

Messe della settimana

dom.	24 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: in onore di sant’Ignazio
lun.	25 feb.	ore 18,00: deff. Giannetta e Salvatore (Olla)
mar.	26 feb.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Ariu
gio.	28 feb.	ore 18,00: def. Rosangela (Mannu)
sab.	02 mar.	ore 18,00: deff. Francesco e Francesca (Mannu)
dom.	03 mar.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie;

ore 15,30: catechesi per i bambini;

ore 17,30: ritiro spirituale; come già il primo ritiro dell’anno, anche questo prenderà lo spunto dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti.

Giovedì, dopo la messa, prove di canto liturgico.

Venerdì, ore 17,30: adorazione davanti al Santissimo Sacramento.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesù iat nau: “A bosatrus chi ascurtais si naru: Stimai is inimigus de ’osatrus, fadèi beni a is chi si torrant ódiu; beneixéi a chini si frastimat e pregai po cussus chi si malatràtant. A chini ti scudit unu ciau a una trèmpa, tui aporrìdhu s’atra; a chini ti ndi pigat su mantédhu, tui donadhu fintzas su bistiri. Dona a chinisiat chi ti pédit e chini ti ndi pigat de su tu’, non si dhu torris a pedìri. Su chi ‘olléis chi is atrus fatzant a bosatrus, bosatrus puru fedédhu a issus.

Si stimàis cussus chi si stimant, cali méritu ndi tenéis? Is pecadòris puru faint aici. E si fadéis beni a cussus chi si faint beni, cali méritu ndi tenéis? Is pecadòris puru faint su pròpiu. E si imprestais a cussus chi sperais chi si dhu tòrrint, cali méritu ndi tenéis? Is pecadòris puru imprestant a is pecadòris po nd’arriciri ateretantu.

No giudichéis e no éis a éssi giudicaus; no cundennéis, e no éis a éssi cundennaus; perdonai i éis a éssi perdonaus; donai e s’ant a donai: una misura bona, móvia e a cùcuru s’ant a poni in còu...

(Geremia, de su cap. 17)

Parrocchia “Cuore Immacolato di Maria” - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>